



19 Marzo 2013

Il Nobel per la Pace
Adolfo Pérez Esquivel
incontra gli alunni degli
istituti Marconi e
Bernardi a Padova.

Il Nobel Adolfo Pérez Esquivel

Nasce a Buenos Aires nel 1931. Professore di architettura, nel 1974 rinuncia all'insegnamento per dedicare il suo tempo al lavoro di coordinamento delle attività di difesa dei diritti umani, con il metodo della nonviolenza, in America Latina. Conosce il carcere e la tortura della dittatura militare argentina degli anni 70.

Nel 1980 riceve il Premio Nobel per la Pace, per i suoi sforzi contro la dittatura, a tutela dei diritti umani. Nel 1999 riceve il Premio Pacem in Terris. Dal 2003, è presidente della Lega internazionale per i diritti umani e la liberazione dei popoli. È membro del Tribunale popolare permanente, che si occupa delle violazioni dei diritti umani e dei popoli.



Hanno partecipato all'incontro:

Gli alunni degli istituti Bernardi e Marconi di Padova.





I presidi degli istituti Bernardi e Marconi

Boselli Anna Milvia

**Consigliera
Delegata del
Sindaco per le
Politiche di Pace
del Comune di
Padova**



Don Valentino Sguotti
**Responsabile dell'Ufficio
missionario di Padova**



Tognon Mariantonia
**Responsabile Ufficio Pace,
Diritti Umani, Solidarietà**



**Esquivel sta in piedi, durante il suo intervento,
per sentirsi più vicino a tutti i ragazzi e
guardarli tutti negli occhi.**

Dall'intervento di Pérez Esquivel...

- In assenza di guerra, c'è di conseguenza la Pace? La Pace è qualcosa di più, essa non c'è se l'equilibrio del vivere sociale si basa sul dominio del più forte sul più debole. La pace è rispetto, il rispetto per le diversità.
 - La nostra società è strutturata sulla cultura della violenza, anche sociale. La struttura della società dovrebbe avere alla sua base la solidarietà.
 - Siamo parte della terra, dobbiamo rispettarla e non dominarla, non dobbiamo dominare i nostri figli, non dobbiamo dominare l'ambiente e gli animali. Dobbiamo rispettare la Madre Terra.
 - Anche l'equilibrio tra natura ed essere umano ha a che fare con la pace.
 - Con la concentrazione di potere in poche mani, si vuole imporre il pensiero unico, la cosiddetta "monocultura delle menti".
Non perdere mai la libertà di pensiero.
 - La parola più usata al mondo è «io». Passiamo dall'«Io» al «Noi».
 - I giovani non devono perdere mai la speranza.
 - Devono affrontare la vita con il sorriso.
-

Pérez Esquivel esplicita un racconto semplice ma efficace nel messaggio che vuole trasmettere...

Un padre doveva badare, a casa, al suo bambino nonostante avesse del lavoro da fare. Non sapendo come tenere occupato il bambino, in modo da riuscire a terminare il lavoro senza essere disturbato, strappò da un giornale una pagina nella quale era disegnato un mappamondo, e dopo averla divisa in tanti pezzi la diede al figlio pensando che ci avrebbe messo sicuramente qualche ora per “sistemare il mondo”. Il figlio, dopo alcuni minuti, presentò al padre la pagina riunita, ed il padre rimase incredulo della velocità del ragazzo e chiese al figlio come avesse fatto. Il figlio rispose che fu facile sistemare il mondo perché nel retro della pagina c’era raffigurato un uomo, e risistemando l’uomo aveva risistemato anche il mondo.

Dal racconto dello scrittore uruguayano Eduardo Galeano.

Gli studenti degli istituti presentano ad Esquivel i lavori da loro realizzati per il concorso «Diciamolo con Arte» inserito nel “Progetto di educazione alla pace e ai diritti umani nelle scuole”, che vuole promuovere i valori della coesistenza, della solidarietà, dell’integrazione e del dialogo fra le generazioni e le culture.

La tecnologia in Maschera

I° premio, istituto Bernardi.

Partecipanti: Suriano, Boscaro, Bressan, Marconato, Testa, Volpato.

La scultura rappresenta la fusione della tecnologia delle economie avanzate con l'arte e la spiritualità dei popoli africani. L'opera nata da questa fusione ha una nuova e più ricca identità. I colori sono quelli della natura africana ma non coprono totalmente la maschera lasciando spazio ai possibili contributi di altre culture.



Il coccodrillo con l'ancora

II° premio, istituto Bernardi, classe 2°OMA

COCCODRILLO: simboleggia l'ipocrisia, la falsità e la corruzione.

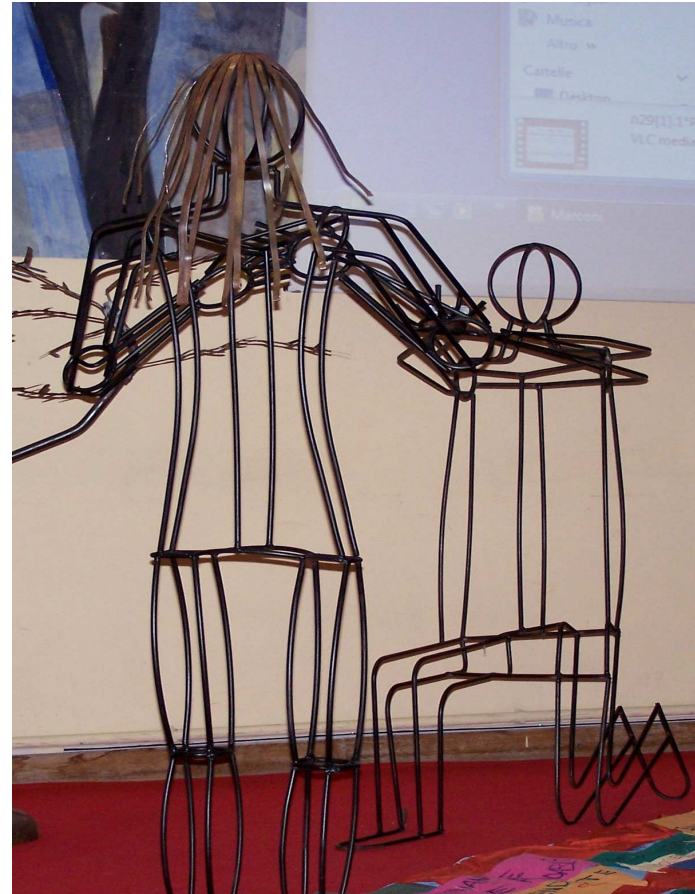
L'**ANCORA** è un peso che mantiene ferma e sicura la nave ed è quindi un simbolo di fermezza e di fede; essa rappresenta la certezza della fede in Cristo.



La Risposta

II° premio, istituto Marconi, classi: 4E, 4F, 4G, 4L, 4M, 4N

Riflessione sull'essere uomo e donna e sulla diversità di genere. I ragazzi riflettono sulla realtà femminile che li affascina, rapisce, cattura. Si chiedono cosa porterà, timorosi e desiderosi di una risposta.



I punti di vista

I° premio, istituto Marconi, classi: 2CLS, 1BLU, 4MB, 4MC, 4TA, 4TB.



L'incontro stimola la curiosità,
e alcuni ragazzi desiderano porgere delle
domande al Nobel Esquivel.



E desiderano stringergli la mano.



“L’evento è stato apprezzato e ci ha regalato molte emozioni”

